

Giovanni Mamazza

Come descriveresti la tua esperienza in Turchia ?

Credo non ci siano le giuste parole per descrivere questa fantastica esperienza che è riuscita a cambiarmi in positivo. Per quello che abbiamo potuto notare in una settimana, la Turchia si è rivelata un paese splendido, che si basa su tradizioni culturali e religiosi che sono il vero e proprio fondamento di questo paese, su cui si manifesta il modo di vivere di ogni persona. Mi ha stupito molto il patriottismo di questo paese, infatti in ogni angolo della città di Izmir si poteva notare la raffigurazione del "padre dei Turchi", Mustafa Kemal, cioè colui che ha fondato la repubblica di Turchia. Un paese che si è rivelato super accogliente, e di questo devo dire un grazie, che non basterà mai per tutto quello che hanno fatto per me il mio host Hakan e la sua famiglia, che dal primo giorno mi hanno fatto sentire davvero come se fossi a casa. Hakan si è mostrato per quello che è, cioè una persona splendida, sincera, gentile e generosa e non finirò mai di ringraziarlo. Devo ringraziare anche tutti i ragazzi della Turchia e degli altri paesi che hanno partecipato a questo fantastico Erasmus, rendendo ancora più bella questa indimenticabile esperienza facendoci divertire in ogni momento della giornata. Devo ringraziare anche il gruppo dei miei compagni italiani e le professoressa che mi hanno permesso di vivere questa settimana in maniera gioiosa, facilitando l'amicizia anche con le altre persone

Grazie a tutti per questa magnifica e indimenticabile esperienza♥

Salvatore La Spisa

Raccontare in 150 parole un'esperienza così completa come quella che ho vissuto in Turchia sarebbe un compito difficile per chiunque. Per prima cosa devo assolutamente ringraziare le mie professoressa per l'occasione che mi hanno dato e i compagni con cui sono partito: amici trovati e ritrovati, pronti nel momento del bisogno, come io per loro. La Turchia in se va oltre agli splendidi posti che abbiamo visitato, come lo moschee, il Bazaar , la torre dell'orologio di Izmir; perché questi luoghi vanno vissuti, vanno capiti e tutto questo accade grazie alle persone. La parole chiave di questo viaggio è infatti ospitalità, offerta a volte in modi inimmaginabili. La mia famiglia ospitante è stata la migliore che mi potesse capitare, davvero super disponibile, li adoro. E tutti i compagni turchi sono stati gentilissimi e cordialissimi con me. Aspetto che arrivino tutti in Italia per accoglierli nel migliore dei modi.

Luca Rinaudo

Come descrivere una settimana in Turchia a chi non c'è mai stato?

Turchia è contraddizione: un paese in lento declino economico caratterizzato da grandi centri industriali e commerciali e da piccoli distretti ben più poveri; un paese in cui ad ogni angolo trovi una raffigurazione, una statua, un aforisma di Ataturk; un paese dove in quanto a numero, cani e gatti, nelle strade, competono con le persone; un paese dove le macchine passano con il rosso a piena velocità e con il verde danno la precedenza ai pedoni; una paese dove l'ospitalità, l'accoglienza sono dei valori sacri: non importa la condizione economica, ogni famiglia da' tutta se stessa per farti sentire a casa e non farti mancare nulla; un paese in cui, durante il Ramadan, le persone restano sveglie tutta la notte insieme ai parenti per mangiare insieme; un paese in cui ogni alimento deve essere speziato e reso piccante all'inverosimile; un paese in cui "buon appetito" si dice sia prima che dopo il pasto; un paese in cui perdersi negli enormi Bazaar ricchi della qualsiasi.

La Turchia è un'esperienza fuori da ogni dimensione, l'esperienza migliore della mia vita.

Andrea Bellanca

Cercherò di riassumere in poco più di 150 parole un'esperienza con la "E" maiuscola che richiederebbe un libro nel quale essere contenuta, delle montagne russe di emozioni che mi hanno accompagnato per l'intera durata del viaggio.

Un Grazie alla famiglia che mi ha accolto, che al di là delle barriere linguistiche è riuscita a farmi sentire un membro a tutti gli effetti, non facendomi mancare nulla e rendendosi sempre disponibile in qualsiasi occasione.

Un Grazie particolare al mio host e caro amico Eren, il quale con gentilezza e simpatia ha fatto sì che io potessi avere sempre una spalla sulla quale poggiare.

Un Grazie a tutti i ragazzi della scuola che si sono dimostrati cordiali e accoglienti, facendomi integrare in pochi giorni.

Un Grazie a tutti i ragazzi delle altre nazioni partecipanti, che mi hanno permesso di instaurare nuove amicizie e non solo ;)

Un Grazie ai miei amici e alle professoresse compagni di viaggio Italiani, i quali mi hanno fatto ridere e resistere anche in situazioni poco favorevoli, riuscendo anche a "gettarmi" nella mischia incoraggiandomi e spronandomi a divertirmi.

Concludo col ringraziare tutti coloro che in queste poche parole avrebbero meritato più spazio, ma in cuor loro sanno ciò che penso di loro, con l'auspicio di rincontrarci in futuro...

Teşekkür ederim, Andrea ♥

Anastasia Masiello

Prima volta in Turchia... Sarò onesta: quando le professoresse mi hanno detto che avrei dovuto essere ospitata in una famiglia turca, ho avuto un po' paura di non riuscire a godermi questa esperienza come avrei dovuto. Avevo paura di non poter stringere buoni rapporti con le persone del posto e le persone con cui sarei dovuta partire, perché sono una persona introversa. Beh, adesso, pensando a questo viaggio in Turchia, non posso non sorridere: ho così tanti ricordi incredibili che non so da dove iniziare a raccontare. I turchi erano così amichevoli e gentili che ho dimenticato tutte le mie brutte preoccupazioni, mi hanno fatto davvero sentire a mio agio, come una seconda famiglia; tutti erano disponibili per qualsiasi bisogno avessi; devo ringraziarli con il cuore in mano, e devo ringraziare i miei compagni di viaggio e le mie professoresse per avermi fatto vivere un'avventura indimenticabile.

Riccardo Bonafede

La Turchia rappresenta il cuore del mondo, l'ago della bilancia tra l'oriente e l'occidente e nella mia breve esperienza vissuta in una settimana, ho già capito la sua importanza dal punto di vista storico e culturale. È stata un'esperienza in cui per la prima volta ho avuto occasione di affacciarmi ad un mondo diverso da quello europeo ma che al contempo ha molto di Europa; tutto ciò grazie a colui che ha fondato la Repubblica di Turchia, Mustafa Kemal, detto Atatürk, letteralmente "padre dei turchi", del quale si trovano raffigurazioni quasi in ogni angolo delle città, all'interno di attività commerciali o anche all'interno dei mezzi pubblici. Ciò che però distingue questo Paese è la religione, tutto sembra basarsi su questa, soprattutto durante il Ramadan. La religione influenzava il modo di vivere dei turchi, le loro abitudini e il loro cibo e ho avuto la grande fortuna di vivere tutto questo in prima persona, vivendo in una famiglia turca, che ringrazierò sempre per questa fantastica e insolita esperienza, con le loro abitudini che non potrò mai scordare e che per una breve settimana hanno fatto parte del mio modo di vivere. ♥TR